

Gazzetta del Sud 10 Febbraio 2009

Attentato a imprenditore testimone contro le cosche

GELA. Distrutto, in un incendio doloso, a Gela, l'autofurgone «Fiat Daily» di proprietà di un imprenditore, testimone in un processo contro la mafia, Luca Callea, di 43 anni, titolare di una delle sette imprese locali, riunite in associazione temporanea (Ati), che gestiscono il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel territorio, per conto dell'Ato ambiente CL2.

L'automezzo si trovava parcheggiato in via Plutone, nel quartiere «Carrubbazza» alla periferia orientale della città. L'imprenditore ritiene che si tratti di un gesto intimidatorio del racket per indurlo al silenzio.

Luca Callea è uno dei testimoni-chiave al processo antimafia «Munda Mundis», che si sta celebrando in tribunale e che vede alla sbarra quindici esponenti mafiosi di «Stidda» e «Cosa nostra», che per 10 anni avevano sottoposto ad estorsione le imprese appaltatrici del servizio di nettezza urbana.

«Nel manifestare solidarietà al collega e amico Luca Callea esprimiamo viva preoccupazione per l'atto intimidatorio a lui rivolto con la distruzione, non per caso, di un mezzo di lavoro adibito alla pulizia della città che insieme, con sacrificio e senza prospettive, continuiamo a svolgere quotidianamente».

Lo scrivono in una nota alcuni imprenditori in merito all'intimidazione subita da Callea. «Intendiamo comunque ribadire - aggiungono gli imprenditori - che non sarà questo ulteriore atto di violenza a farci desistere dalla denuncia delle estorsioni subite e dall'azione intrapresa anche in via giudiziaria a tutela della libertà di impresa e dei diritti individuali di ciascuno di noi. Ma ciò che preoccupa maggiormente sono il silenzio e il senso di isolamento che avvertiamo da molti mesi a questa parte, a livello sociale, politico e istituzionale, convinti che proprio la solitudine favorisce le minacce e le vendette criminali tendenti a ristabilire l'ordine mafioso nell'economia e nella vita civile». La nota è firmata da Riccardo Greco, Matteo Consoli, Sebastiano Migliore, Nunzio Cannizzo, Vincenzo Greco e Gaetano Greco.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS